

*Quando i nazisti vennero a prendere i comunisti,  
non dissi niente,  
io non ero comunista.  
Quando carcerarono i socialdemocratici,  
non dissi niente,  
io non ero socialdemocratico.  
Quando vennero a prendere i sindacalisti,*

*non protestai,  
io non facevo parte del sindacato.  
Quando vennero a prendere gli ebrei,  
non protestai,  
io non ero ebreo.  
Quando vennero per prendere me,  
non c'era più nessuno per protestare...*

### ***I paralipomeni della batracomiomachia***

*ovvero Continuazione di una contesa sciocca e ridicola*

Si addirebbe di più ai nostri politici se ogni tanto potessero vedere al di fuori dell'interesse del loro partito e impiegassero un po' della loro energia per ottenere risultati per la Comunità scannese. I politici del nostro paese sono talmente occupati a dire "il mio piano è migliore del tuo", che sono pochissimi quelli fra costoro, che ascoltano e sentono quel poco su cui sono forse d'accordo. L'interesse di ascoltare in modo costruttivo le altrui argomentazioni, nella sala consigliare e fuori, è a livello zero. Naturalmente tutto ciò è amplificato dalla pressione costante per cercare di promuovere se stessi, come se le elezioni fossero alle porte. È chiaro, i politici debbono avere la possibilità di essere rieletti, ma l'egoismo di partito e quello personale non giova molto a Scanno. Quando il tutto affoga in un' "io ed il mio gruppo", dimenticano costoro che in realtà, il loro compito più importante è: *amministrare e ricercare soluzioni per una Scanno in cui, anche nel futuro, esista una società che possa vivere e svilupparsi nel nostro ambiente.* Abbiamo più bisogno di risultati piuttosto che di discussioni politiche tipo "il mio è più grande del tuo". Abbiamo bisogno di soluzioni e non di lotte di potere. Si supponga, per assurdo, di trasferire il metodo politico scannese nella conduzione di un'azienda. Si pensi che il singolo dipendente e i responsabili dei vari settori siano presi più dal fatto di aver ragione, di prendersi la gloria, e di cercare errori nei colleghi piuttosto che ai fini ed ai risultati dell'azienda. Questo comporterebbe senza dubbio un risultato negativo nei bilanci aziendali. Sarebbe fatale per la ditta se il processo di lavoro e sviluppo non venisse continuamente e costruttivamente ottimizzato al massimo rendimento e aggiornato partendo da un desiderio comune di avere risultati positivi. Nel processo politico scannese è come se si avessero continuamente ambizioni di mettere bastoni fra le ruote per essere sicuri che nessuna proposta innovativa venga ottimizzata. Basta assistere alle sedute comunali. Se si ascolta cosa dicono i diversi consiglieri di maggioranza e di minoranza, capita che ogni tanto abbino qualcosa in comune, ma essi non sanno e non vogliono sentirlo. Non stiamo qui ad argomentare pedagogicamente affinché i politici scannesi si siedano tutti in circolo intorno al fuoco, e parlino pacatamente e civilmente provando ad essere alla fine tutti d'accordo gli uni con gli altri, e arrivare all'unanimità. È chiaro che nella politica ci deve essere posto per la lotta e le faide che, in ultima analisi, servono per una democrazia funzionante. Le differenze politiche sono necessarie e decisive, ma la discordia ed il dissidio politico ad un livello che si fa tale che si è costretti ad essere sia ciechi che sordi alle argomentazioni altrui, è letale per tutte gli sviluppi necessari. Lo stesso vale per i dibattiti politici, dove importa più discreditarsi l'un l'altro, piuttosto che rendere il pubblico partecipe dei vari punti di vista politici. Un brutto, e sgraziato esempio di questo stile di lavoro lo abbiamo avuto il giorno 8 Gennaio u.s. nella squallida sala consigliare. Il sindaco aveva convocato una pubblica assemblea invitando

---

Con preghiera di diffusione

anche gli organi di informazione locali. La relazione del sindaco si è ridotta ad "un'elencazione notarile di opere eseguite". Nessuna delucidazione (d'altronde nessuno gliel'ha chiesto) è stata data da questi sulle dimissioni di assessori, di personale amministrativo, di faide in seno alla maggioranza, ha ritenuto insomma che tutto questo non meritasse l'attenzione dei suoi concittadini. A questa farsa è seguita poi la replica della sceneggiata in cui i partecipanti della maggioranza e della minoranza, postulanti ed aggressivi, si attaccavano gli uni con gli altri. Ad un certo punto, quando il capogruppo di maggioranza, Xrtica, inveiva contro un consigliere dell'opposizione gridando che quella era un'assemblea della maggioranza, un esimio rappresentante della stampa locale ha abbandonato l'aula! Nessuno tra il pubblico presente ha potuto capire che lo scopo dei due gruppi era il raggiungimento di risultati per la nostra Scanno. No, lo spettacolo assomigliava più ad un disperato "il mio è più grande del tuo". Quel mucchio di persone confuse della minoranza, condotte dalla novella Aspasia, non hanno ancora mostrato cosa vogliono, quali sono le loro mete, e, se ne hanno, cosa sono disposte a fare per conseguirle. Ma già, Aspasia si muoveva in ambienti ben differenti da quello zibaldone che è l'opposizione! Le sarà difficile trovare qui un novello Socrate a cui dar lezioni di retorica e di politica. Scanno non ha tempo e mezzi per sopportare una campagna elettorale continua di 24 ore, per 365 giorni che dura da ormai troppi anni. La smettino costoro *di fare il campanaro, per vedere chi piscia più lontano*. È ora che i politici ascoltino la gente e trovino le soluzioni adatte per risolvere i problemi di Scanno. Mettano la concorrenza tra i partiti e "il mio è più grande del tuo" sullo standby. Siamo sicuri che altri al loro posto, anche limitandosi ad un paio di giornate lavorative al mese, chissà quante soluzioni possano trovare! Forse ognuno ha l'amministrazione che si merita. Ci andiamo infatti convincendo, consentiteci la generalizzazione, che a Scanno i cittadini sono o si comportano ancora come dei sudditi. È un grave problema di immaturità civile, prima che democratica, dovuta a questioni storiche ampiamente conosciute. Ed ai motivi secolari, si aggiunge un presente che sembra reiterarli. Da un popolo di pastori che eravamo, siamo diventati un popolo di pecore! Quello che è stato realizzato a Scanno negli ultimi trent'anni lo avrebbe fatto persino un Commissario. Si è trattato solo ed unicamente di cose di ordinaria amministrazione. Le parole, i falsi argomenti, i finti discorsi, le finte idee, i gerghi sgrammaticati degli uomini che ci governano vanno mostrati nella loro inattendibilità per ripristinare quella verità che è premessa della nostra libertà. La verità è presupposto essenziale della democrazia e della libertà del cittadino! Noi proviamo, come altri genitori, a far sì che i nostri figli facciano come noi diciamo e non come noi facciamo. Purtroppo a volte i figli non ci cascano. Perché? Ci si aspetterebbero risposte di tipo morale, filosofico e di grandi ideali, ma la risposta è molto più semplice: ognuno si orienta verso un esempio, un ideale, un modello. Una buona società ha buoni modelli, una società cattiva ha un cattivo modello o addirittura nessun modello. Una società cattiva può anche avere una massa di chiacchiere ufficiali, e teorie sulle élites, prestazioni, ideali, ma se nessuno incarna gli ideali, è tutto indifferente, tutto si riduce alle chiacchiere. Per questo la burocrazia è la più pericolosa. La burocrazia anonimizza e rende l'esempio ed il modello invisibile, riduce tutto quel che mette in rilievo a zero e mette in evidenza una logica distruttiva la cui parola d'ordine è: basta che le regole siano state rispettate e il modulo riempito in modo giusto. Come si può ammirare un burocrate che vive in questo modo?

**W Scanno** *Paquino et Marfoso*

---

Con preghiera di diffusione